

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 10 — 8 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 2837 A.

ABBONAMENTI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
la terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 Aprile

UNA UTILISSIMA RIFORMA

È generale la voce che s'alza a lodare il ministro Villa per le sue proposte di modificazioni al codice di procedura penale che attualmente ne regge.

Bisogna proprio convenire che queste proposte riforme sieno straordinariamente sagge e straordinariamente opportune se anche i nostri avversarii — se non tutti, certo molti — le accolgono con favore.

Essi che han dato così deplorabile spettacolo d'intransigenza e che colla opposizione sragionata a tutto che da loro non partiva, hanno tanto imbarazzato le situazioni parlamentari, non trovano argomenti da produrre contro tale proposta.

Ed è questa considerazione che ci fa porgere vivissime le congratulazioni all'on. Villa — è questa, cioè, la prova migliore della bontà del suo progetto, il quale se il ministero farà a tempo di farlo votar dalla Camera, basterà da solo a segnare il passaggio al potere di quell'uomo veramente egregio che regge oggi il ministero di grazia e giustizia.

La riforma però che questi propone s'introduca nel codice di procedura penale non è radicale come forse ce ne sarebbe bisogno.

La prima parte del codice, della quale nell'attuale progetto non si occupa il ministro, è certo tutt'altro che ottima cosa e non abbisognerebbe di riforme — il progetto comincia dopo che il procedimento fu iniziato.

La importanza di avere un codice di procedura penale, compi-

lato rettamente, alcuno non la disconosce: poichè è in questo codice che devono in gran parte vedersi attuate le promesse di libertà garantite ai cittadini.

Col codice attuale non si era certo posto mente a ciò.

È in grazia al codice attuale che si verificano quotidianamente i deplorevoli spettacoli di cittadini che arrestati sotto una qualche imputazione giacciono chiusi nelle carceri per giorni, per mesi e qualche volta anche per anni, e quando poi è emesso in loro confronto un verdetto assolutorio si trovano in credito verso la società accusatrice di questa sofferta prigionia — ed è questo un credito inesigibile.

È in grazia al codice attuale che i processi possono languire eternamente sul tavolo delle diverse autorità e hanno la loro soluzione quando dei fatti che li hanno originati è già impallidita la memoria:

È in grazia al codice attuale che i dibattimenti sono ridotti ad un assalto di scherma fra accusa e difesa, ove le lingue sono spade — e spade taglienti talfiata — ed ove la verità o non si appura affatto, od emerge così incertamente da non lasciar tranquillo l'animo nè di chi assolve, nè di chi condanna.

Ed è questo codice che regge noi — noi ove lo studio del diritto ebbe la culla ed ove tanti valenti oratori trovarono origine.

Noi sosterremo certo l'on. Villa nel suo progetto, certi di fare cosa utile, certi che ove esso si compiesse, le cose della nostra giustizia, le quali certo non sono in fiore oggi, potrebbero migliorare con vantaggio e decoro della nazione.

Ed ecco ora sommariamente espone le modificazioni precipue:

I primi nove articoli del progetto

chessa... Io conto specialmente su di voi. — E che cosa volete domandarmi, signore? — disse du Chesnel.

— Signor Roby — proseguì il marchese — io so che siete legato col segretario del signor duca.

— Oh! legato!... — interruppe Roby — voi intendete bene... legato come un uomo della mia specie può essere legato con un Burot!...

— Io conto egualmente su di voi. — Bisognerebbe ancora sapere... — disse Roby.

— Signor Durandin — riprese il marchese — credo non aver bisogno di dire a voi in che potete servirmi? L'avvocato fece un piccolo segno colla testa.

— Infine, signor Denisart — disse ancora il marchese — benchè la vostra posizione non sia degna dei vostri meriti, voi siete senza dubbio il meglio collocato per rendermi servizio...

Denisart non domandò di che si trattava. Egli mormorò fra i denti: — Io ho la confidenza del duca, questo è vero — ma il suo scrittoio ha tre serrature.

Durandin sorrise benignamente. — Si vorrebbe forse farci partecipi di un ladrocinio? — disse du Chesnel raddrizzandosi.

Il marchese lo guardò in faccia, il suo occhio fisso e freddo esprimeva un'indomabile volontà.

— Io vi ho detto, signore, che la vostra vita e la mia erano un nulla appresso l'interesse che mi fa agire...

sono diretti ad abbreviare lo stadio dell'istruttoria ed applicare il metodo della citazione diretta anche pei reati di competenza delle Assise, specialmente nei casi in cui il reo è colto in flagrante od è confesso.

Coll'articolo 10 del progetto viene tolta finalmente quella vera superfazione dei due giudici di tribunale a latere del Consigliere d'Appello, Presidente delle Corti d'Assise; e così come in Inghilterra un unico giudice del diritto contrapposto ai giudici del fatto.

Negli altri articoli dall'11 al 16 viene tolta alle giunte distrettuali nella revisione delle liste dei giurati la facoltà di eliminazione per presunta non idoneità; viene stabilito che i testimoni o periti sieno direttamente interrogati dalle parti, ed i giurati decidano sulla necessità di sentire altri testimoni o periti durante il dibattimento; e finalmente che le questioni da presentarsi ai giurati pel loro verdetto definitivo sieno formulate dal procuratore generale.

Coi rimanenti articoli si sopprime la Camera di Consiglio presso i tribunali e se ne devolvono le attribuzioni al giudice istruttore; si stabilisce l'incompatibilità di questi nei giudizi penali e correzionali; si estendono i casi riguardanti la libertà provvisoria degli imputati.

Il governo domanda infine di poter con R. decreto coordinare e pubblicare in testo unico le sparse leggi del Codice di procedura penale.

Riservandoci naturalmente di diffonderci sui singoli articoli di questo progetto, appena esso verrà in discussione, facciamo voti perchè il Parlamento trovi il tempo, fra tante questioni più o meno bizantine che lo occupano, di dar forza di legge a questo modesto, ma essenzialmente pratico progetto di riforma giudiziaria, e soddisfare così per ora i più urgenti bisogni additati dalla esperienza ed in special modo di procacciare ai proce-

se occorre rubare, ruberete... se occorre uccidere, ucciderete!

VII

I cinque.

Il marchese pronunciò quelle ultime parole con voce lenta. I convitati ne risentirono una scossa ognuno secondo le differenze della loro natura.

Giuseppino si sentì tremare.

Du Chesnel si rivolse ed aprì la bocca per protestare fieramente; — ma era su di lui che in quel momento pesava lo sguardo del marchese, — perciò egli abbassò gli occhi e fremette, ma si tacque.

Roby fu colto da tette idee. Il marchese gli appariva sotto altro aspetto ed egli non era più tentato di provocarlo con delle stupidie.

Denisart, sapeva dal giorno prima di che si trattava. Egli era diviso fra un'enorme spavento, che del resto era per lui un male d'abitudine, ed una vaga speranza di raddoppiare il suo appannaggio ed aggiungere ai seimila franchi del duca, qualche migliaio di scudi per ben montare la sua casa e spenderne a piacere...

Quanto a Durandin, per un motivo o per l'altro, egli era al coperto dalla emozione. Era il gran moderatore che si incaricava di calmare le passioni nemiche. In quest'occasione egli mormorò alcune parole di conciliazione e poi riprese la solita sua quiete.

— Signori, — proseguì il marchese

dimenti penali l'incalcolabile pregio della celerità, figlia della semplicità, in tutti i capi in cui quella non può nuocere alla giustizia.

Ringraziamo di tutto cuore la Voce di Belfiore di trovar tanto di suo gradimento i nostri articoli da riprodurre uno — Situazione — per intero — ma le facciamo preghiera di usare la cortesia di citarci, allorquando si giova di noi.

UN FATTO GRAVE

Sul grave fatto attribuito all'onor. Pierantoni è pervenuta al *Diritto* una rettifica che il giornale romano riassume nei seguenti termini:

L'onorevole deputato Pierantoni ci manda la rettifica di un fatto che alcuni giornali gli hanno attribuito, quello, cioè, di aver con violenza sottratto da un ufficio di bollo di questa città, per isfuggire alle relative leggi d'imposta, due effetti cambiarii venuti dall'estero e già colà soddisfatti ed estinti.

Su codesti effetti, appartenenti ad un cittadino inglese, l'onorevole Pierantoni, a quanto si è scritto, avrebbe chiesto schiarimenti dall'impiegato, come vi era autorizzato da un'articolo della legge sul bollo, ed avuti in sua mano, in seguito, gli effetti stessi, si sarebbe rifiutato di restituirli.

L'onorevole Pierantoni ci pone in grado di assicurare che il fatto è interamente travisato.

Nel dissenso tra l'impiegato e lui, circa l'applicabilità di un'imposta a quegli effetti, anche nel caso in cui non volesse farsene alcun uso nel regno, ed in ogni ipotesi circa la persona che potesse esservi obbligata, egli l'onorevole deputato, dichiarò che intendeva presentare quei titoli al ministro delle finanze per la decisione di tale questione. Infatti, uscendo dall'ufficio del bollo, immediatamente, nel giorno stesso, trasmise quegli effetti commerciali al ministro delle

finanze, accompagnandoli con una esposizione di ragioni e dichiarando di sottoporsi alla sua decisione. Non vi fu dunque sottrazione di quegli effetti, i quali si trovano da quel giorno nel ministero delle finanze, e perciò in potere dell'amministrazione, e tanto menò vi fu tentativo di sfuggire all'applicazione di una tassa, che si sostiene non dovuta, ed abusivamente pretesa dall'impiegato.

— E questo l'uomo che s'introdusse in casa mia... fu egli che mi rubò il portafoglio e che lo ha rimesso nelle mani del duca.

Tutti restarono sorpresi, guardarono Denisart e gli diressero parole espressive della loro indignazione. Egli era più bianco della sua camicia, all'infuori del naso, che pareva insanguinato in mezzo a quel pallore.

La voce del marchese si fece sentire e tutto si riordinò.

— Signori, — diss'egli — non vi fate un nemico di quell'uomo!... egli può esservi utilissimo.

Il marchese continuò freddamente: — *Comprendete bene la vostra posizione, signori... la forza delle cose vi impegna tutti solidariamente verso di me... il meglio di tutto, credetemi, è di riunire i vostri sforzi.*

— In questo modo, — gridò du Chesnel — voi pretendete renderci responsabili del fatto di Denisart!...

— Niente affatto, — replicò il marchese — io pretendo usare di voi puramente e semplicemente, ma non intendo punirvi. Ecco ciò ch'esigo da voi, — seguì il marchese senza alzare la voce, ma accentuando ogni parola — Io ho bisogno del mio portafoglio il 28 novembre... noi siamo ai 22, voi avete sei giorni, c'è di più tempo di quanto occorre.

— Ma, — disse du Chesnel — se i nostri sforzi fossero inutili?

— Ciò riguarda voi, signori... io non sono il vostro giudice.

RASSEGNA ESTERA

Valichiamo oggi un istante gli Oceani, giacchè la politica europea nulla ci offre su cui fermare a preferenza l'attenzione.

Da una parte la guerra del Chili contro il Perù e la Bolivia annunzia nuove vittorie del primo; il suo esercito si trova davanti a Lima.

Dall'altra la lotta per la presidenza si fa negli Stati Uniti più energica. Grant percorre il paese eccitando per suo conto le popolazioni, le quali fino all'altro giorno erano divise fra lui e Bains. Sorge ora un nuovo competitore, certo Edmuns del Vermont, che per essere uomo di importanza secondaria potrebbe finire col raccogliere quanti fra i repubblicani temono che una divisione fra i due primi possa agevolare il trionfo dei democratici.

Giova studiare con attenzione l'America, anche perchè essa si eccentua sempre più contraria al taglio dell'Istmo di Panama; il che recherebbe gravi imbarazzi all'Europa specialmente all'Inghilterra che aveva in proposito dei canali oceanici un trattato che garantiva la sua libertà d'azione ed ora vuolsi annullare.

Dicemmo nulla d'importante aversi oggi di nuovo in Europa.

Difatti il suntuo della circolare Freycinet è come prevedevasi ispirata a principii liberali, e tale che nulla muta dell'andamento della politica europea.

Nulla puossi dire nemmeno del concentramento di truppe persiane nel Korassan, poichè nulla di preciso si sa dello stato delle cose inglesi nel vicino Afganistan, poichè il ministro Beaconsfield, nei suoi ultimi giorni di vita, ebbe sempre in mira di tenere nascosto quanto riguardava quel paese, per quanto, anche per le rotture annunziate delle strade e per i disastri di qualche distaccamento, si abbia ragione a crederlo in istato poco favorevole a Roberts.

APPENDICE N. 142

LA

Famiglia Mailleprè

Denisart, col naso nel bicchiere, ascoltava e non dava segno di vita.

Roby era quello che si avvicinava più alla serenità di Durandin. — Roby non aveva niente da perdere.

— Tutto ciò — diss'egli — non ci fa comprendere ciò che il signor marchese attende da noi.

Il marchese si raccolse un momento, poi proseguì:

— Dottore, voi siete il medico del duca di Compans-Mailleprè... voi potete entrare nel palazzo a qualunque ora... Per venire al mio scopo, io non potrei trovare un aiutante migliore di voi.

— Qual'è questo scopo? — domandò Giuseppino.

— Signor du Chesnel, — riprese il marchese senza rispondere — voi siete l'amante della signora duchessa di Compans... Fui io stesso che set'anni or sono, vi procurai la prima intervista...

— Come il dottore, — continuò il marchese — potete anche voi entrare in palazzo a qualunque momento... di più, potete far agire la signora du-

(Continua)

Asole. — Il complesso delle somme raccolte a favore dei poveri ascende alla rispettabile cifra di lire 3202,24.

Bassano. — La sezione del Club Alpino di Vicenza inaugurerà sabato la campagna del 1880 con una gita a Bassano dove avrà luogo nella Biblioteca civica un'adunanza nella quale il dott. Giovanni de Breganze terrà conferenza col tema:

Una escursione nell'Utah (Stati Uniti d'America) — Il Lago Salato — Il Lago d'Argento.

La domenica gli alpinisti si divideranno in due comitive, l'una per Pove e Coili Alti, l'altra per la Grotta d'Oliero e si ritroveranno alla morena dell'antico ghiacciaio del Brenta dove verrà tenuta un'adunanza all'aperto. Il pranzo sociale verrà tenuto a Solagna di dove il giorno seguente partiranno altre gite per coloro che volessero approfittarne per la Grappa, Rubbio, Asiago, ecc.

Castelfranco. — Il complesso delle offerte a favore dei poveri (compreso lire 4000 del municipio) ascenderà a lire 11,194,12, delle quali però ben 7190 sono da esigersi sebbene promesse in rate mensili.

Montebelluna. — Domenica si è costituita a Montebelluna la Lega per la istruzione ed educazione del popolo in tutto il circondario.

Fu nominato patrono della Lega il Principe di Napoli; a presidenti onorari furono eletti il ministro della Pubblica Istruzione on. De Sanctis, il comm. Pallotta prefetto di Treviso e l'on. Gritti deputato; il sig. A. Volpe, provveditore agli studi fu nominato presidente effettivo.

La rappresentanza provvisoria del Comitato centrale di Montebelluna fu costituita dai signori avv. Scocco, R. Pretore — cav. C. Cornuda, Sindaco — prof. B. Bianchi, R. Ispettore — A. Conte, giudice conciliatore — G. Peratoner, assessore per la pubblica istruzione — D. L. Police, Sop. scol. — G. B. Dall'Armi, ing. — C. Milanesi, rapp. il Consorzio — A. Police, tipografo — D. L. Innocenti, segretario comunale — E. Payon, direttrice delle scuole — A. Sanson, direttore delle scuole.

A redigere lo Statuto fu nominata una Commissione composta dai signori prof. Bianchi, G. Peratoner, G. B. Dall'Armi, D. L. Polin, A. Sanson.

Montebelluna Maggiore. — La Società operaia conta 140 soci della parrocchia di S. Pietro, 10 di quella di S. Vitale; poi le si sono affigliati 25 del comune di Trissino, e la si va ampliando di mese in mese, col costituire un fondo sociale abbastanza forte per consolidarla.

Anche la Giunta, riconfermata dal Consiglio Comunale, sta ferma e salda al suo posto.

Oderzo. — In occasione della mostra di Tori indetta dal Consiglio Provinciale si terrà anche una mostra di animali bovini ed equini con premi da L. 50 e 25.

Sambonifacio. — Il 25 e il 26 avrà luogo la fiera di San Marco con facilitazioni ferroviarie.

Treviso. — La Giunta municipale decise che il giorno di S. Liberale non fosse festa; il Tribunale decise di sì Bella concordia.

Si ha in animo di dare nel prossimo autunno una festa a beneficio dell'Asilo di Treviso, del quale l'altro ieri si approvò Statuto e Regolamento in un'assemblea, alla quale intervennero le patronesse della istituzione.

Udine. — Pare che i dubbi insorti sulla esecuzione del piano regolatore della città siano stati risolti dopo la gita del senatore Sindaco Pecile.

Il dott. Romano finì le conferenze di mascaleia.

Giovedì espatriavano, passando il confine a Cormons, 65 famiglie composte di 486 persone delle provincie di Udine e di Belluno, che vanno come coloni nella Slavonia sui beni di Lipk e Torany situati nel distretto di Pakraz.

Vicenza. — Nelle due settimane decorse si verificarono in quella provincia 3 casi di carbonchio bovino — uno a Cerea, uno a Cerro, uno a Grezzana, — tutti tre susseguiti da morte. Le stalle infette furono poste sotto sequestro.

In un paesetto presso Verona accadde domenica una scena scandalosa.

Una donna introdottasi con due bambini nella canonica andava gridando che uno di essi era figlio del vicario del quale implorava l'assistenza. Si hanno buone ragioni per credere che quella donna ne sappia

qualche cosa, tanto più che il bambino, a quanto se ne dice, somiglia al vicario, del quale la donna è cugina. Il paese è commosso per questo fatto e pare che l'autorità ecclesiastica intenda metterci il suo zampino. Lo scandalo sarebbe stato promosso dal fatto che il vicario rifiutava alla donna un sussidio che le passava di consueto.

Vicenza. — Si sta studiando per dare, oltre alle cerimonie già annunciate per Centenario del Palladio, un grande spettacolo serale in Teatro Olimpico.

Domenica, per cura della Società Carabinieri Berici, fu inaugurato un corso d'istruzione gratuita di Tiro a segno per gli operai. Gli operai vi intervennero numerosi.

Un romanzo giudiziario

—(o)—

A Parigi doveva trattarsi una causa che avrebbe fatto epoca negli annali della giustizia criminale.

Non si ebbe forse mai un fatto così drammatico, né un succedersi di episodi commoventissimi ripartiti in un tale spazio di tempo.

Verso la metà del 1869 cominciò un amore come tutti gli altri. L'uomo aveva 25 anni, la donna ne aveva 19; erano tutti e due di bellissimo aspetto e si vedevano ogni giorno da un lato all'altro della via, e alle finestre di una casa del quartiere del Palais Royal, ove si recavano per le loro occupazioni; essa era ricamatrice, egli fotografo.

Sulle prime si guardarono alla sfuggita, quindi più d'appresso; si susurrarono in seguito qualche parola furtiva, una stretta di mano suggerì il loro amore. Egli si chiamava Gilberto, ed ella Gabriella. Cominciarono a scriverci, e quando ella fu persuasa che egli l'amava con buona intenzione, confidò il tutto ai genitori.

Gilberto sperava di essere bene accolto; tutt'altro; il padre di Gabriella era un fiero imperialista, Gilberto repubblicano; questo dissenso politico fu il motivo o il pretesto della rottura. Gabriella, a calde lacrime tentò di ottenere il consenso del padre, che fu inflessibile.

Ebbe essa allora ricorso alle minacce, ma tutto fu inutile; talché, disperata, una sera di primavera fuggì con Gilberto, e passarono insieme una settimana felice.

Quei giorni però furono una vera tortura per il padre, che giunse finalmente a scoprire ove i due amanti erano ricoverati, maledisse e poi perdonò, e non potendo ormai più impedire il matrimonio si rassegnò apparentemente a dare a Gilberto la figlia; ma a forza di pretesti aggiornò sempre l'epoca del matrimonio dipingendo alla giovane con tetro colori il passo che stava per fare e sforzandosi di ritirare la data promessa.

La passione di Gabriella così contrariata fruttò tanto cresceva, e al seguito di una scena di rimproveri, più penosa delle altre, abbandonò di nuovo il tetto paterno. La vita le sembrava impossibile senza Gilberto; ma era risoluta di non vivere col disonore. Che fare? Uccidersi; e trovatisi d'accordo i due amanti, si recarono alla campagna: volevano finire la vita poeticamente. Presero in affitto a Plessis Piquet una cameretta, che dava sopra un grazioso giardino, e lì egli, armato di revolver, ed ella di varie scattole di fiammiferi, decisero di morire. Ma la vita non si lascia senza rimpianto a venti anni, tanto che essi si trovarono un po' di tempo; un giorno finalmente decisero di morire.

Gabriella mise i fiammiferi a stemperarsi in un bicchier d'acqua: dopo di che si divisero in parti eguali quella bibita che non produsse loro alcun danno.

Gilberto allora prese il revolver per gettarlo fuori della finestra; ma la sua compagna lo rattenne: avevano giurato, non bisognava mancare al giuramento. Essa si stese sul letto e calma slacciatosi l'abito mostrò col dito il punto ove egli doveva mirare; ed egli tremante, dopo avere ascoltato gli ultimi palpiti di quel petto pieno di vita che egli andava a lacerare, fece fuoco e si affacciò alla finestra, gridando: *Ho ucciso la mia Gabriella. Vado ad uccidermi.* Stesosì sul letto ove pallida e fredda giaceva la sua vittima, egli si mise in bocca la canna del revolver e si tirò un colpo.

Dopo poco, la porta si apriva e parecchie persone accorrevano al letto con un medico, Gabriella non era morta; tremando, Gilberto non aveva che fatto sfiorare con una palla il seno della sua amante, ed egli pure sopravviveva; il proiettile penetrando

nella bocca aveva prodotto solo una ferita.

Due mesi più tardi Gilberto e Gabriella uscivano insieme dallo spedale Cochin, guariti delle loro ferite, ma non del loro amore; e mentre speravano di sposarsi sopravvenne la giustizia, la quale arrestò Gilberto per fargli render conto di un atto che aveva per titolo: tentato omicidio premeditato.

Si cominciò il processo, ma alla frontiera già tuonava il cannone, e le prime disfatte degli eserciti francesi gettavano l'allarme in tutta Parigi, che fu indi a poco investita. Le udienze criminali furono sospese; il presidente della Corte d'Assise aveva aperto al detenuto la porta della sua cella, dando a Gilberto la libertà provvisoria a due condizioni, che prendesse subito servizio nell'esercito e che non cercasse di rivedere Gabriella. E Gilberto si arruolò nei franchi tiratori, e si astenne dal vedere Gabriella sebbene le scrivesse continuamente.

Dopo essersi battuto come un eroe a Buzenval ed essere stato messo per il suo coraggio all'ordine del giorno, terminata la guerra, tornava il povero Gilberto a Parigi e si costituiva nuovamente in carcere.

Firmata la pace, si tentò di riattivare il movimento giudiziario; ma la guerra civile susseguiva quella straniera, e i pubblici funzionari si rifugiavano a Versailles.

Parigi era in mano dei federali; si aprirono le porte delle prigioni, e Gilberto, solo senza appoggio e senza risorse, prese parte per la Comune, si incorporò nelle file dei bersaglieri di Bergeret, e sperò di morire; ma la morte lo risparmiò, e al seguito di una vittoria delle truppe regolari, fu arrestato, processato come insorto, giudicato e condannato alla deportazione a Numéa.

Strana odissea! essa sarebbe rimasta sempre sepolta senza l'amnistia. Il 6 del mese scorso Gilberto ripartiva e metteva il piede sul suolo francese a Brest. Avrebbe potuto fuggire; ma buono come era, si consegnò da sé stesso nelle mani dell'autorità giudiziaria, poiché il delitto commesso sulla sua Gabriella il dì 11 gennaio 1870 non era stato espiato. Il processo non esisteva più; era stato bruciato nell'incendio del Palazzo di Giustizia, ma il rinvio alle Assise era in duplice registro alla Camera delle accuse.

Il caso permise che si ritrovasse la lista dei testimoni uditi nella procedura scritta, e con tali elementi si ricostruì il processo.

Il povero Gilberto fu trattenuto in carcere. Egli doveva esser difeso dall'avv. Brossard, che compilò una memoria da presentarsi ai giurati.

I magistrati usarono quanti riguardi poterono colla Gabriella, che è ora una onesta donna, maritata ad un uomo ricco, e buonissima madre di famiglia, e che doveva essere invitata a rievocare i ricordi della sua prima giovinezza. Tutte le precauzioni furono prese per alleviare il peso della rivelazione, per attenuarne le conseguenze.

L'affare di Gilberto doveva discutersi alle Assise nel prossimo mese di maggio, ma il procuratore generale ha fatto saper al difensore di Gilberto che la libertà provvisoria doveva convertirsi in definitiva, e d'ordine del guardasigilli il processo non doveva proseguirsi.

Ed ecco il romanzo giudiziario finito.

CRONACA

Per le mie lettrici. — Signore e signorine, prima d'andare dalla sarta, mettetevi d'accordo con me. E state bene attente a quello che vi dico.

I costumi greci (volò pindarico della moda) hanno incontrato poco. In fatto di costumi, al giorno d'oggi, non si vuole nulla di classico.

Come toilette di transazione sono da consigliarsi i costumi di cachemire nero. Non troppo appariscenti né troppo pesanti, rispondono perfettamente alle esigenze della stagione. Essi si adattano al cappello d'inverno ed a quello di primavera, al manicotto ed al ventaglio.

Nei grandi magazzini di Parigi si fanno immensi preparativi. Alle migliaia di mantelline con *jais nero* e merletti si associeranno altrettanti paltoncini.

Per l'attuale stagione, in cui si al-

ternano pioggia e sole, il pastrano alla russa farà seria concorrenza al *water-proof* inglese. Sono comodi e decisamente più estetici dei mantelli con pellegrina ed a manica larga.

I graziosi mantelletti da passeggio sono di stoffa persiana a tinta cupa, cioè d'un tessuto di lana bigia con palma di un bruno rossiccio e fili di seta giallastri guarniti da una grossa frangia di colori adatti. Queste stoffe damascate hanno detronizzato le chiare degli scorsi anni. I *chachemires* sono però sempre i favoriti di tutte quelle signore che non amano seguir troppo da vicino la moda nella sua vertiginosa danza.

Le perle si mettono da per tutto ed a profusione, sicché un piccolo collare pesa talvolta chilogrammi.

Si porteranno certe mantelline aderenti alle braccia con falde che arriveranno sino al ginocchio. Sono veramente graziosine e fanno desiderare con impazienza il tempo di metterle. Per giovani signore e signorine vi son certi paltoncini a lunghe falde aperte dietro, precisamente come quelli degli uomini.

La stoffa ora in voga per queste confezioni è il broccato ed il velluto.

Anche la scelta di bottoni belli ed appariscenti è essenziale per coloro che desiderano di essere inappuntabili.

I ventagli, vera novità, sono di sughero, leggeri come una piuma e si adattano a meraviglia alla gradazione bruna che ora impera.

In questi ventagli sono disegnati scarafaggi, locuste, insetti d'ogni genere.

C'è poi una farragine di acconciature di fantasia, e la storia naturale è da per tutto.

Perché montato a cassetto? Finiva sere addietro la rappresentazione della compagnia drammatica Morelli; due signori, marito e moglie, prendevano senz'altro una vettura e si avviavano difilati alla Stazione ferroviaria. In quell'istante un signore montava di colpo a cassetto, dicendo al vetturale che intendeva accompagnare i due signori.

Ed allorché furono alla Stazione intontendoli di complimento, prendeva le valigie e accompagnava quei due signori nella sala d'aspetto.

A questo punto incominciò una scena curiosa. Egli si pose a fare le maggiori professioni di fede alla signora, ricordando vecchie relazioni corse fra loro. Qui pianti della signora, e sbalordimento del marito; alfine intervenne un delegato di pubblica sicurezza, il quale, compreso che si trattava di un povero pazzo, fece il possibile di calmarlo.

E vi riusciva infine mentre i due coniugi proseguivano verso Bologna.

Corte d'Assise. — Certo Bernacchi Giovanni nel giorno di martedì (20) compariva davanti la nostra Corte d'assise siccome imputato di stupro e libidine contro natura.

Il dibattimento naturalmente fu tenuto a porte chiuse; e malgrado i vivissimi ed abili sforzi della difesa, rappresentata dall'avv. Venturini, i giurati emisero verdetto affermativo negando le stesse attenuanti.

Il Bernacchi fu quindi condannato a dieci anni di reclusione.

Società filarmonica Danielli. — Questa Società nella sera di venerdì 24 aprile nella sua sede sociale in piazza Eremitani darà uno scelto trattenimento musicale, devolvendolo in tutto a proprio beneficio.

È sperabile che numeroso pubblico accorrerà ad incoraggiare questo eccellente sodalizio.

Il viglietto d'ingresso costa lire 1.

Fotoleografia. — Alla libreria Draghi sta esposta una fotoleografia rappresentante il prof. Marzolo. Davvero c'è una furia di ritratti di ogni specie in cui si procura di far rivivere le care sembianze del compianto professore, che è difficile tenere dietro a tutti.

E se oggi mi fermo sopra questo, è soltanto perché trovo assai opportuno alle famiglie questo del fotografo Vito Malaguti, tanto più che le sembianze del Marzolo sono somigliantissime, in modo che sembra di vederlo redivivo nella pienezza della sua vigoria e della più intelligente sua espressione. Il che è in vero molto.

Pubblicazione. — In una nitida ed elegante edizione dello stabilimento Prosperini è uscito un volumetto in cui, a cura del Segretario di Monselice sig. Carleschi sono raccolti tutti i discorsi e le pubblicazioni fatte per la morte del compianto colonnello Zanellato.

Il gentile pensiero del sig. Carleschi e lo scopo di tale pubblicazione, il cui provento andrà a beneficio dei nipoti del defunto, fanno certezza che se ne venderà gran numero di copie.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia equestre Guillaume — dei cui sesquipedali manifesti sono adorne le cantonate — comincerà le sue rappresentazioni.

Diario di N. S. — Furono arrestati due contravventori all'ammortizzazione; e fu dichiarata la contravvenzione ad un esercente per protratta chiusura del proprio esercizio.

Una al di. — Un negoziante mandò a' suoi amici una circolare concepita così:

«Ho l'onore di avvisarvi che stamane, alle 8 antimeridiane, diedi alla luce una bambina.

«Per mia moglie
«Sigismondo T...»

Bollettino dello Stato Civile
del 18

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0
Matrimoni. — Ambrosio Valentino di Giovanni boyavo celibe con Marchetti Caterina di Antonio lavanda nubile entrambi di Padova.

Pastore detto Giacomello Stefano fu Pietro fittaiuolo vedovo con Mazzucato Rosa di Giacinto fittaiuolo nubile entrambi di Padova.

Salmasso Antonio di Giovanni villico celibe con Tognana Celestina di Clemente villica nubile entrambi di Padova.
Paccagnella Luigi fu Pietro fittaiuolo celibe con Favaron Gioseffa di Felice fittaiuolo nubile entrambi di Padova.

Ravazzolo Agostino di Giuseppe villico celibe con Mimo Graziosa di Angelo villica nubile entrambi di Padova.

Scario Giovanni Costante di Pasquale servente celibe di Padova con Ometto detta Cavallarin Antonia di Lorenzo casalinga nubile di Limena.

Morti. — Lurà Damiano fu Carlo d'anni 48 mesi 10 poss. celibe di Bergamo. — Bouron Paolo fu Pietro di anni 40 villico vedovo di Loreggia. — Bozza Trevisan Maria di Eugenio di anni 28 villica coniugata di Campodoro — Gasparini Ines di Tommaso di anni 2 mesi 4. — Tomaselli Nardi Maria fu Pietro d'anni 35 casalinga coniugata. — Bertoni Francesco di Angelo d'anni 1 mesi 5. — Bianchi Caterina fu Luigi d'anni 78 cucitrice nubile. — Discordia Giuseppe di Agostino d'anni 2 mesi 8.

Tutti di Padova.

del 19

Nascite. — Maschi 4. Femmine 2.

Morti. — Rigobello Ceccato Anna fu Pietro d'anni 91 mesi 6 possidente vedova. — Battistella Francesco fu Lorenzo d'anni 82 orfice vedovo. — Padrin Silvio di Eugenio d'anni 1 mesi 11. — Tutti di Padova.

Badin Paolo di Antonio d'anni 21 di Cuitarolo. — Chiarotto Antonio di Agostino d'anni 18 villico celibe di Vigodarzere.

Cronaca Giudiziaria

PROCESSO FRATTI

Ter l'altro fu discussa in Appello la causa di Antonio Fratti condannato, come sanno i nostri lettori, a 2 mesi di carcere.

La Corte pronunziava sentenza in riparazione parziale di quella del tribunale correzionale, accordando al Fratti le circostanze attenuanti, e lo condannava ad un mese di carcere computato il sofferto, confermando nel resto la sentenza di primo grado, oltre alle spese del giudizio in appello.

Il Fratti è stato quindi rilasciato in libertà.

Il Fratti ha sofferto 39 giorni

prigionia; la Corte lo ha condannato a 30 giorni; chi lo compensa ora dei 9 giorni in più che ha passato alle Carceri Nuove?

Tribunale Correzionale di Padova

Processo Maghin-Moschini (Udienza del 19)

L'avvocato Fanoli per la parte civile ebbe primo la parola. Espose prima i fatti appoggiandosi in specialità alla sentenza del maggio 1877 e alla scarcerazione del Maghin. Entrò quindi a sostenere che le persone si possono offendere in molteplici modi. E a suo dire il Moschini avrebbe offeso il Maghin appiccando nell'altare di Sant'Antonio a Cervaresè un quadro ricordante, dopo la succennata sentenza, il fatto cui diede origine, nonché la erezione della colonna nel sito di fronte a quello d'onde sarebbe partito il colpo, e pel quale comparò perfino il fondo.

Ciò stabilirebbe l'allusione oltraggiosa, tanto più che i timori del Moschini venivano dimostrati anche dal fatto che da quel tempo egli andò sempre per le vie perfettamente armato. Egli stesso i propri dubbi li avrebbe rivelati al Sindaco Sette; mentre poi in ogni caso la solidarietà della popolazione nei voler ravvisare in quel quadro l'intenzione di oltraggiare — come risulta dalle deposizioni dei più importanti testimoni del luogo — avrebbe dato a quel quadro e a quella colonna un carattere ch'egli avrebbe dovuto riconoscere e che confermò invece lasciandogli sussistere.

Fece pure rilevare come lo stesso parroco Girardi avesse compreso di che trattavasi se erasi deciso a far levare il quadro, cosicché il Moschini dovette poscia servirsi, per fare che rimanesse in chiesa, di un ordine esplicito della stessa curia vescovile.

Quanto al parroco Girardi il Fanoli per la parte civile ritirava la denuncia.

A proposito di questo parroco avendo il Fanoli appellato Don Abbondio, il Presidente lo invitò a ritirare la frase. Il Fanoli vi si adattò; più tardi però l'incidente fu ripreso per conto dell'avvocato Marin, che lo sostenne con vivacità, perchè col Don Abbondio pareva apparire il Don Rodrigo e gli altri personaggi dei *Promessi Sposi*.

Il pubblico ministero con brevissime parole si levò per ritirare senz'altro l'accusa anche contro il Moschini. L'avv. Cosma, pel Moschini, sorse a sostenere che nel quadro e nella colonna non v'era alcuna allusione espressa d'offesa; e che il ragionare come la parte civile, era un pretendere di fare un processo alle intenzioni ed una scrutare il pensiero. Il che non era ammissibile e costituiva anzi una vera violazione perfino della libertà di coscienza.

L'avv. Monici pel parroco Girardi dopo avere espressa la propria meraviglia perchè la parte civile si fosse accorta così tardi della innocenza del suo difeso, mentre avrebbe dovuto accorgersene ben prima, si allungò in altri particolari a maggiore corroborazione della perfetta innocenza del Girardi.

L'avv. Marin, per la parte civile, esordì mostrando la propria contentezza che il pubblico ministero si fosse associato alla difesa. Egli gode sempre di avere contrario il pubblico ministero; e ciò gli fa sperare dell'esito della causa da lui patrocinata. Sostiene che col quadro e colla colonna erasi voluto rifare un processo già risolto dai tribunali.

L'avv. Clemencig appoggia il suo collega di difesa, e sostiene l'onorabilità del Moschini; il che pure esclude quella intenzione di un oltraggio che la parte civile vuole ad ogni costo rinvenire al di fuori dei fatti palesi dentro la inviolabilità inscruetabile della coscienza.

La Corte pronunciava infine la sentenza colla quale, respingendo la denuncia della parte civile, dava ragione alla difesa del Moschini, dichiarando non farsi luogo a procedere contro di lui.

Pare che la parte civile voglia ora ricorrere in appello!

Corriere della sera

Corre voce che il ministro Magliani abbia consultato Rotschild, circa il progetto d'unificazione dei debiti perpetui e la conversione dei redimibili, dalle quali operazioni si ripromette un'economia annua di parecchi milioni.

Il Valla con una circolare comunica il parere emesso dal consiglio di

Stato secondo il quale si deve pagare il bollo di cinquanta centesimi per i certificati di avvenute pubblicazioni di matrimonio, fatta eccezione per quelle sole persone che si trovano in istato di miseria.

Il *Secolo* ha da Livorno:

Ieri sera presso la piazzetta Cavour venne aggredito l'avvocato Feranzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*. Questa notte alle 3 morì all'ospedale in conseguenza dell'aggressione sofferta.

L'Adriatico ha da Roma:

È affatto insussistente la voce sparsa della possibile destinazione dell'on. De Renzi all'ambasciata di Parigi.

Il governo russo ha ordinato ad una casa francese la costruzione di 200 cannoni di un nuovo sistema. Questi cannoni tirano 40 colpi al minuto, ed i proiettili pesano un chilogramma.

PARLAMENTO

Camera (Seduta del giorno 21)

Primerano e Crispi, per domanda di *Morana*, dichiarano si tratterà dopo i capitoli dei suoi Ordini del giorno sui capitoli 5 e 6.

Febano ripeté le osservazioni di ieri sullo stanziamento della spesa per vestiario e corredo di truppe io II. categoria, la cui chiamata essendo ridotta della metà deve corrispondentemente ridursi la spesa.

Gli danno spiegazioni **Pimerano** e **Sini**, e dopo approvansi il Capitolo IV sui Corpi di truppe dell'Esercito permanente ed altri sui Corpi dei Veterani e degli invalidi sul servizio sanitario, sul personale dell'amministrazione esterna, nelle somme modificate dalla Commissione.

Sul capitolo delle Scuole militari, **Allievi** propone un aumento di lire 50,000 per ispezione sull'insegnamento ginnastico militare delle scuole secondarie ed esercizi relativi di Tiri a segno. Svolge la proposta facendo conoscere quanto fecesi per l'applicazione della legge sulla istruzione ginnastica obbligatoria, quali ostacoli oppongansi a ritrarne più efficaci risultati e la necessità di approvare la sua proposta per rimuoverli. Dimostrando poi l'utilità di dare una educazione militare al paese, invita il Ministro a presentare un progetto per l'istituzione dei Tiri a segno. Importantissimo tale proposta un aumento e non avendo potuto la Commissione occuparsene ancora, si sospende il Capitolo, e, quando si discuterà, si prenderanno in esame anche altre proposte sul medesimo.

Una deliberazione sospensiva adottata per gli Ordini del giorno *Morana* e *Barattieri*, il I. per ridurre il Quadro organico dei magazzini, il II. per aumento del Vestiario delle compagnie alpine, approvandosi intanto il capitolo pel vestiario e corredo alle truppe, cui essil riferiscono.

Approvansi i capitoli sul mantenimento degli allievi degli istituti militari, sulle compagnie di disciplina e sugli stabilimenti penali militari, sul mantenimento di materiali di mobilitazione, sul pane, foraggi casermaggio e trasporti di truppe.

Sul capitolo rimonta e spese per deposito di allevamento cavalli, **Farina** raccomanda la migliore manutenzione dei terreni riservati ad essi. Osservando poi essere necessaria una più regolare amministrazione, presenta un ordine del giorno per invitare il ministro della guerra ad unire al suo bilancio i bilanci dei singoli depositi di allevamento.

Di Gaeta fa simili osservazioni ed appoggia la proposta **Farina**, che è accettata anche dal ministro dopo analoghe spiegazioni ed approvata dalla Camera.

Fili Astolfone domanda al ministro delle finanze perchè non abbia ripresentata la legge per l'esonerazione delle quote minime della imposta fondiaria e tassa fabbricati, di cui lamenta il ritardo perchè indugiati il sollievo delle classi più bisognose.

Magliani risponde aver creduto necessario sospendere la presentazione finché non sieno compiuti gli studi per la perequazione generale dell'imposta fondiaria, con cui deve essere coordinata.

Brin interroga sull'assassinio in Livorno di **Feranzona**, e **Depretis** dichiarando rispondere subito, **Brin** osserva **Feranzona** essere corrispondente della *Gazzetta d'Italia* ed il suo assassinio parere di carattere settario, tanto più che aveva già ricevute lettere minatorie. Egli che rappresenta

Livorno, che è scossa dal misfatto, domanda quali misure abbia prese il governo.

Depretis risponde parer il delitto abbia avuto il carattere enunciato da **Brin**, e quindi il governo ha mandato un zelante funzionario a rintracciare la fila del misfatto — per cui **Brin** dichiararsi soddisfatto.

Ripreso il bilancio della guerra, il relatore **Primerano** dice delle deliberazioni della commissione sull'ordine del giorno **Ricotti**, in seguito alla discussione da essa tenuta alla presenza del ministro. Avendo questi dichiarato che entro un anno formerà i quadri della milizia territoriale — l'esercito dal 76 in poi essere in continuo miglioramento ed avvicinarsi al suo completo assetto — la forza organica ed effettiva nel corrente anno ascendere a 120,000 uomini — doversi avere al 1 marzo 1881 una forza di prima linea di 330,000 — e nulla inoltre giustificare una spesa tanto maggiore per provvedimenti speciali — la maggioranza della commissione respinge le due prime parti dell'ordine di **Ricotti** sul richiamo nel 1880 sotto le armi per 4 settimane della classe 1854 di prima categoria e ad estendere a tutta la classe 1859 la chiamata della seconda categoria, per l'istruzione ed accetta invece la terza in cui proponesi che l'istruzione militare del contingente di terza categoria prescritta dalla legge sull'ordinamento della milizia territoriale e comunale sia iniziata nel 1880 e proseguita negli anni successivi. Il ministro dichiarasi d'accordo con la commissione, e mette a voti separatamente le 3 parti, è approvata solo la terza.

Approvansi l'ordine del giorno **Balegno**, accettato dalla commissione e dal ministro, per invitare il ministero a portare i cavalli in ogni squadrone di cavalleria da 120 a 150.

Approvansi poi i capitoli per Materiale e Stabilimenti di Artiglieria, fitti d'immobili ad uso militare.

Su quello pel materiale e pel lavoro del Genio militare, **Ravelli** e **Galvalletto** parlano del cattivo stato di molte Caserme, quella di Nola in ispecie, e di parecchie fortificazioni.

Raccomandano siano restaurate e rispostati da **Bonelli** essere costoso anche suo desiderio e volerlo fare per quanto consente il bilancio — approvati questo ed i capitoli relativi allo Istituto Topografico — alle Biblioteche — alle pubblicazioni militari — agli Assegni ad ufficiali della milizia mobile e di Complemento — alle paghe di ufficiali in aspettativa — all'ordine militare di Savoia — ai rimborsi per trasferte e gli incarichi speciali — alle spese di giustizia criminale — alle partite di giro — alle spese generali straordinarie — ed alla Carta topografica generale d'Italia.

Sul capitolo della fabbricazione di armi portatili, bufterie e loro trasporto, **Pacelli** presentò un ordine del giorno per invitare un progetto sulla istituzione dei Tiri a segno, ma pregu rimandisi al capitolo sulle scuole militari con l'ordine del giorno **Allievi**.

Approvati detto capitolo e sul seguente che riguarda la diga traverso il Golfo della Spezia e le fortificazioni marittime e terrestri del Golfo stesso, **Cavalletto** raccomanda affrettare il compimento dei lavori di difesa e si meraviglia che il relativo stanziamento sia quest'anno diminuito di L. 300,000. Le condizioni dell'Europa non sono tali da permettere il rallentamento di quei lavori e quindi propone restituiscansi nel Capitolo la stessa cifra che eravi nel 1879. Chiamò poi l'attenzione del ministro anche sull'Arsenale di Venezia che abbisogna di miglioramenti urgenti e di varie spese di difesa.

Brin si unisce a lui per l'Arsenale di Venezia e **Saint-Bon**, appoggiando le osservazioni sulla Spezia, ne aggiunge altre sulla Batteria dei Cappuccini, che è troppo vicina alla città e disturba i cittadini, e sul duplice Comando esistente in Spezia che prega cessi per evitare inconvenienti.

Bonelli risponde tutte le spese, tanto riguardo alla Spezia quanto a Venezia, si vanno facendo conforme alle leggi votate, che regolano quei lavori, e nulla sottrarsi ad essi, che possa ritardarne l'andamento. Quanto alla Batteria dei Cappuccini è difficile trovare altro posto, ma farà di tutto per ridurla in modo che disturbi il meno possibile i cittadini. Il duplice comando cesserebbe in guerra.

Cavalletto, dopo tale dichiarazione, ritira la proposta e dopo alcune avvertenze di **Giambastiani** per allontanare i pericoli di intormentimenti dannosissimi nel Golfo di Spezia e le risposte assicuranti di **Saint-Bon** e **Bonelli**, approvati il Capitolo. Annunziata una interrogazione di

Bonghi — che sarà comunicata al ministro dell'istruzione, assente — se intenda eseguire il Decreto 25 marzo 1880 sulla istituzione di una sezione archeologica nelle scuole di Magistero delle Facoltà di filosofia e lettere prima che si discuta il bilancio dell'istruzione.

Prendesi in considerazione il progetto di **Arisi**, **Vacchelli** e **Aporti** per aggregare i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona, dopo svolgimento fattone da **Vacchelli**.

UN PO' DI TUTTO

La gran partita di bigliardo, fu vinta dal giocatore francese. Slosson aveva preso tutte le precauzioni; il bigliardo di precisione l'aveva portato con sé dall'America: un personale apposito lo visitava tutti i giorni togliendone anche il minimo pulviscolo. In una sola serie era riuscito a fare 1,103 punti; ma il competitore francese fu più fortunato, e Vignaux raggiunse i 4,000 punti, lasciando il suo avversario a 3,118.

Nella prima sera vi furono 15 riprese. Vignaux fece 800 punti, Slosson 125.

Nella seconda ve ne furono 13: Vignaux raggiunse gli 800 punti, e Slosson non ne fece che 174.

Nella terza Vignaux fece 651 punti in una serie sola e raggiunse gli 800 in 9 riprese: Slosson ne fece 327.

Nella quarta Vignaux fece gli 800 punti in una sola serie; l'avversario non potè nemmeno giocare.

Nella quinta ed ultima sera Slosson fece 1,992 punti; ma Vignaux raggiunse gli ottocento e vinse la colossale partita.

Slosson ha rinnovato la sfida; ma il vincitore non ha fatto conoscere ancora la sua risposta.

Corriere del mattino

Scrivè la *Capitale*.

Nell'ultimo consiglio dei ministri venne discusso il modo di ricostituire la maggioranza, e fu accolto in massima il progetto di mettersi d'accordo cogli uomini più influenti della Sinistra, per qualche modificazione ministeriale, conservando però sempre il Depretis all'interno.

La *Lombardia* ha da Roma 20: La Giunta generale del bilancio proseguì oggi l'esame delle mozioni presentate sul bilancio della guerra; nulla essa ha però deliberato, epperò rimise a domani la continuazione della discussione d'oggi.

Il Commissario italiano alla Esposizione della pesca a Berlino ha telegrafato al Ministero del Commercio che l'Esposizione fu inaugurata oggi alla presenza delle autorità e di numerosi invitati; e che il principe Imperiale soffermossi nella sezione Italiana ed ammirò in special modo il banco di pesce fresco del cav. Cirio, la mostra dei coralli greggi e lavorati e le collezioni scientifiche italiane.

Si ha da Parigi, 20:

Viene molto lodata dalla stampa repubblicana la circolare di Freycinet, agli agenti diplomatici. In essa dice voler continuare la politica, inaugurata da Thiers, e desiderare la soluzione pacifica delle questioni, che ora agitano l'Europa.

Da questa circolare, appare il senso e la prudenza politica di Freycinet.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Al Senato leggesi una lettera del presidente Martel in cui questo dà la propria dimissione; ma non è accettata.

SHANGHAI, 20. — La Commissione incaricata di giudicare l'ambasciatore Chungchow propose che egli resti in prigione fino ad autunno e che quindi sia giustiziato. L'opinione generale è contraria al trattato relativo a Kuldia. Regna uno spirito bellicoso. Dicesi che Chungchow si è suicidato.

TEHERAN, 20. — Ventimila uomini di fanteria e 700 di cavalleria furono spediti nel Korassan per rinforzare le truppe alla frontiera persiana.

WASHINGTON, 20. — La Camera approvò un progetto per tenere una esposizione internazionale a New-York nel 1883.

LONDRA 20. — Il *Times* dice finché i principi che ispirano la circolare Freycinet prevarranno in Francia, Francia ed Inghilterra saranno d'accordo nel mantenere la pace e l'equilibrio politico nell'Oriente e nell'Occidente d'Europa.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Tricupis indirizzò ai rappresentanti della Grecia all'estero dispacci invitandoli a chiamare l'attenzione delle potenze firmatarie del trattato di Berlino sulla intenzione della Porta di mettere ostacoli ai lavori della commissione tecnica per la delimitazione della nuova frontiera greca.

Tutti i giornali del mattino annunciano che la Regina incaricherà Hartington di formare il Gabinetto.

NEW YORK, 20. — I dettagli sul l'uragano degli Stati Uniti confermano il disastro di Marshfield, ove rimasero intatte solo 14 case e vi furono 78 morti ed altri molti feriti mortalmente. Molti sono scomparsi. L'uragano imperversò pure a Wisconsin, nell'Illinese, nell'Indiana, ed attraversò i laghi fino a Londra nel Canada. I danni sono immensi; le ferrovie ed i telegrafi sono interrotti lungo le strade causa l'uragano.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibas per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759,

VENDETTA

VINO NOSTRANO

E DEI PROPRI FONDI a Centesimi 50 e 56

senza fermativa

VIA DEL SALE N. 9

NUOVO LABORATORIO

DI SARTORIA

Il sottoscritto BALDI GIUSEPPE si pregia di avvisare che ha aperto un laboratorio di Sartoria in Via del Sale N. 10, e che per esattezza e modicità di prezzi non teme concorrenza. Perciò spera che aumenterà sempre più il numero delle persone che lo onorino di commissioni. 2179 Baldi Giuseppe.

Prem. Fabbrica di Ceresina in Previs

DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 0/10 di maggiore durata e del 18 0/10 di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguineti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

D'Affittarsi

ALLA BATTAGLIA vasti locali per l'allevamento di circa 30 oncie di bachi da seta; con abitazione adiacente, brullo e figlia relativa.

Sono pure d'affittarsi appartamenti ad uso villeggiatura. Rivolgessi al signor Giovanni Battaro detto Menon, in Battaglia. (2170)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodità e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie; e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B.... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri o Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Cerasole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frinzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

OPPRESSIONI **ASTHMES** **NEURALGIE**
RAPREDORI TOSSI **CATARRI**
AFUMIGATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)
 Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigete come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette, 9 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.*

VENDETA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smecher e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del **CARBON FOSSILE** della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti: »

- « 0.4 0/0 acqua »
- « 6.3 0/0 cenere »
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi »
- « 2.843 di legno dolce. »
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una »
- « maggior potenza calorifera. »
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero: »
- « 14.0 C 0/0 Gaz combustibile »
- « 19.6 0/0 Catrame »
- « 0.4 0/0 Acqua »
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di: »
- « 6.3 0/0 Cenere »
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle. »

2052

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 2081

Candelette Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcersi, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris. Deposito generale: **A. MANZONI e C.** Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.** 87

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
 la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE coi **GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI** del Dottor **PAPILLAUD**
 LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSSE DELLE VIE DIGESTIVE coi **GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO**
 Un'istruzione accompagna ogni flacone.
 Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Châteaufort) Francia.
 Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio - Pianeri - Mauro.** 71

La Tipografia del "Bacchiglione", eseguisce **VIGLIETTI DA VISITA**

A
 Lire 1.50 al Cento

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
 PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 maggio 1880 partirà per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra **IL VAPORE** (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
 Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 2182

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)